

Paesaggio, no dalle Apuane

Quattro Consigli comunali contro il piano della Regione

Riparte dalle Apuane la polemica contro il piano del paesaggio, nonostante la profonda riscrittura cui è stato sottoposto dalla giunta dopo le oltre 600 richieste di correzione arrivate al Consiglio regionale che adesso è chiamato alla sua approvazione definitiva.

Ieri i Consigli comunali di Stazzema, Seravezza, Minusciano e Vagli di Sotto hanno approvato un documento in cui chiedono la revisione del piano del paesaggio e si sono riuniti in forma congiunta al Palazzo della Cultura. La mozione chiede di rivedere il piano nuovamente approvato dalla giunta «in modo da proseguire nelle

attività estrattive nelle Aree Contigue del Parco delle Alpi Apuane». Nel documento si sottolinea «la visione fortemente statica del paesaggio». Il Pit del paesaggio, dicono i sindaci, «intacca la storia dei nostri territori. Sotto attacco è il patrimonio identitario dei nostri Comuni in cui il marmo ha caratterizzato la cultura, le tra-

Il documento

«Sotto attacco il nostro patrimonio identitario
Il marmo è cultura,
tradizione e lavoro»

dizioni, le vicende storiche e lo sviluppo sociale. Comunità intere si riconoscono nel paesaggio del marmo e vivono con il marmo». «Il male per le nostre comunità — proseguono i sindaci — non sono le cave, ma l'abbandono del territorio che si determina con la fine delle ragioni economiche per i nostri cittadini». Secondo i primi cittadini, che confidano nei consiglieri Pd per presentare emendamenti, il piano «sottrae ai Comuni la titolarità della pianificazione all'interno dei piani attuativi ed è eccessivamente rigido».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

